ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Corso di Formazione

Dal testo ai testi: leggere, comprendere, produrre

a.s.2020-2021

Elaborato finale

«Produzione di un elaborato (una relazione su un'attività svolta con i propri allievi o un progetto didattico, da consegnare entro maggio 2021)». (Progetto SOFIA)

Percorso didattico per una classe terza della scuola secondaria di primo grado

DOCENTE: Prof.ssa Rita Elisa Sciovè

ISTITUTO: Scuola secondaria di primo grado *L. A Muratori* di Vignola (MO)

TITOLO/ARGOMENTO: Le parole della memoria, le parole hanno memoria (dal testo alle parole, dalle parole al testo).

DISCIPLINE COINVOLTE: Italiano, Storia, Educazione civica, Musica (?)

OBIETTIVI

Competenze chiave

Imparare ad imparare
Comunicare nella madrelingua
Competenze sociali e civiche
Competenza digitale

Consapevolezza ed espressione culturale

Competenze disciplinari

- Leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo;
- produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi, corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, coesi e coerenti;
- riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento;
- ricavare informazioni da più fonti, saperle selezionare e confrontare;
- riformulare le informazioni ricavate rielaborandole in modo personale.

Abilità

Ascolto e parlato:

- ascoltare testi individuando scopo, argomento e informazioni principali;
- ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione e alla rielaborazione degli stessi;
- riferire oralmente su un argomento di studio usando il registro adeguato alla situazione;
- argomentare la propria tesi su un tema oggetto di studio con dati pertinenti e motivazioni valide.

Lettura:

- leggere applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica);
- leggere e comprendere testi letterari di vario tipo e forma, elaborando ipotesi interpretative sugli stessi;
- mettere a confronto con la propria esperienza personale i temi trattati nei testi letterari, narrativi, argomentativi per ampliare le proprie vedute.

Scrittura:

- scrivere testi di tipo e forma diversi (poesia, commento, recensione, parafrasi, riassunto, testo argomentativo) seguendo le tecniche apprese;
- conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione e revisione del testo (anche con il supporto di programmi di videoscrittura);
- realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi;
- produrre testi utilizzando programmi di videoscrittura;
- elaborare autonomamente presentazioni multimediali utilizzando in modo efficace l'accostamento del linguaggio verbale con quello iconico, sonoro, audiovisivo.

Lessico:

- ampliare il proprio patrimonio lessicale;
- comprendere e usare parole in senso figurato;
- individuare ed utilizzare strumenti di consultazione per dare risposta ai propri dubbi linguistici.

TEMPI: 11 ore

ATTIVITÀ/FASI DI LAVORO

FASE I (1 ora)

Attività rompighiaccio

In classe: presentazione dell'attività mediante l'ascolto della canzone *Gocce di memoria* di Giorgia (testo fornito in fotocopia agli studenti).

Brainstorming sul significato del testo della canzone e sulla sua parola chiave.

Per casa: ricerca dell'etimologia della parola memoria.

Campo semantico e famiglia lessicale

In classe: lettura e confronto rispetto alle consegne; si riflette sull'importanza della memoria a livello individuale e collettivo.

Per casa: (attività in gruppo mediante presentazione Google condivisa) *Memoria: campo semantico e famiglia lessicale.*

Fase III (4 ore):

Confronto sul lavoro svolto/ Le parole della memoria nei grandi scrittori.

Parte prima: la memoria di una persona cara.

In classe: lettura, parafrasi e commento della poesia di Ungaretti *In memoria.*

Parte seconda: la memoria della guerra.

Lettura, parafrasi e commento della poesia di Ungaretti *San Martino del Carso.*

Lavoro sul lessico della memoria presente nei testi delle due poesie.

Fase IV (2 ore):

Chi dimentica è più debole

In classe: Lettura, analisi e commento del capitolo dedicato alla parola *Memoria* da Andrea Franzoso nel libro *Viva la Costituzione*.

Per casa: gli studenti lavorano sulla scheda di analisi della parola inserita nel libro.

Focus sulla parola **Resistenza**: etimologia e significato dal punto di vista storico.

Fase V (2 ore)

Memoria oggi: La giornata nazionale in memoria delle vittime del covid-19.

In classe: video della poesia *9 marzo 2020* letta dall'autrice, Mariangela Gualteri.

https://www.youtube.com/watch?v=yvyXncMb6TM

https://www.youtube.com/watch?v=XxCBOPeCKrU

Analisi e riflessione guidata di parti selezionate del testo.

A casa: gli studenti, che frequentando il terzo anno hanno già avuto occasione di cimentarsi nella scrittura testi poetici, scriveranno un loro poesia partendo da alcune suggestioni fornite dall'insegnante prendendo spunto dal testo della Gualtieri.

Si potrebbe pensare di selezionare alcune parole chiave del lessico della memoria (sui cui si è lavorato nelle frasi precedenti) da inserire nel testo.

Le poesie andranno caricate sul *Padlet della memoria.*

Prevedendo il coinvolgimento della disciplina Musica, dalle poesie dei ragazzi potrebbe essere creato un testo unico da musicare con il supporto del docente di materia (ciò comporterebbe l'aggiunta di ulteriori ore di lavoro).

Fase VI (1 ora)

L'autovalutazione personale

1. Compilazione di una rubrica di autovalutazione che riguarderà sia la qualità e l'efficacia del lavoro svolto o, in alternativa, stesura di una breve relazione sul lavoro svolto seguendo una scaletta data (Descrivi il percorso generale dell'attività / Indica quali problemi hai dovuto affrontare e come li hai risolti / Come hai valutato il lavoro che hai svolto? Che cosa hai imparato? /Cosa puoi fare per migliorare?).

Valutazione

Gli elaborati forniti in corso d'opera dagli studenti potranno costituire un feedback prezioso sull'andamento dell'attività ed anche validissimi elementi di valutazione (VALUTAZIONE DI PROCESSO).

Possibili verifiche finali

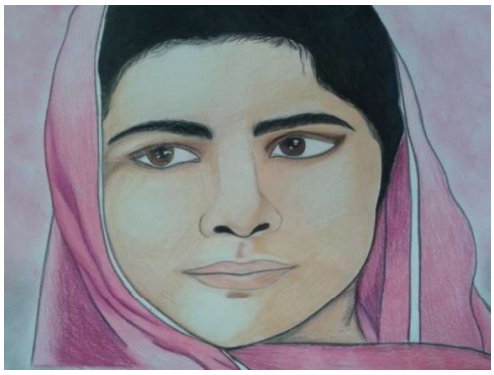
1. Comprensione del testo, riassunto.
2. Testo argomentativo: Alla luce del percorso *Le parole della memoria* scrivi un testo che dimostri il valore e l'importanza della memoria e del ricordo.
3. Realizzazione di una presentazione multimediale /conferenza sul tema *Le parole della memoria.*

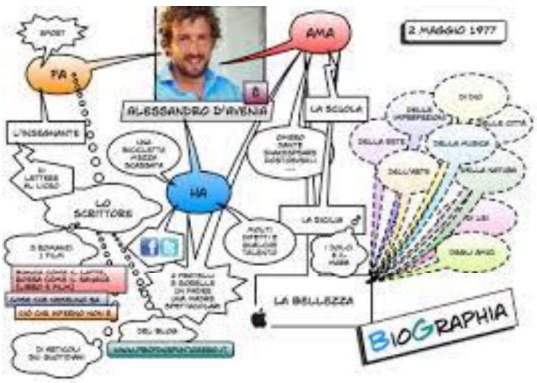
ANNOTAZIONI/CONSIDERAZIONI

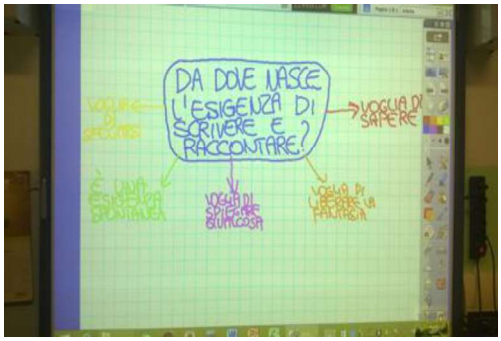
L’attività è una bozza parzialmente sperimentata e sicuramente dovrò rivederla, limarla e calibrarla, selezionando attentamente il tipo di consegne e anche strutturando in modo mirato le analisi dei testi proposti. Ovviamente potrebbe essere ridotta o ampliata a seconda della classe e del numero di ore che si intendono dedicare; ogni singola fase potrebbe costituire di per sé stessa un’attività autonoma. Di fatto il mio lavoro sulla classe si è limitato alla sole fasi III e IV. Non avevo preventivato l’attività nella mia pianificazione d’inizio anno e la particolarità dell’anno scolastico che si avvia a conclusione non mi ha concesso ampi margini d’azione.

Un’ulteriore possibilità potrebbe essere un percorso inverso che utilizzi come “rompighiaccio” l’ascolto della poesia della Gualtieri o, ancora, si potrebbe centrare tutto il lavoro sulla realizzazione di un compito/prodotto (canzone, presentazione multimediale; conferenza).

Attività N. 1: Biografia e autobiografia a cura della prof.ssa Rita Elisa Sciovè







«Ho scelto io questa vita e ora devo continuare a viverla.»
Malala Yousefzai (nel film documentario "Malala" di Davis Guggenheim)

«La letteratura rende la vita trasparente, cioè visibile (-parente) oltre (trans-) la superficie, le parole giuste rendono l'esistenza una casa abitabile, anche nelle sue stanze più buie.»
Alessandro D'Avenia, blog Prof. 2.0

Matrici teoriche dell'attività.

Il modo di strutturare questo percorso nasce, in particolare, da tre saggi che considero fondamentali per la mia formazione personale e professionale e che ritengo siano alla base del mio modo di insegnare: *Intelligenza emotiva* dello psicologo, scrittore e giornalista David Goleman, *I sette saperi necessari all'educazione del futuro* del filosofo e sociologo francese Edgar Morin e *La cultura dell'educazione* dello psico-pedagogista americano Jerome Buner. Il primo è uno scritto in cui, di fronte all'esplosione di violenza e disagio giovanile, caratteristici della società contemporanea, l'autore afferma con decisione la necessità di puntare all'educazione emozionale, Goleman ritiene fondamentale «considerare ciò che la scuola può fare per educare l'individuo come persona, ossia mettendo insieme mente e cuore». Morin, una tra le voci più significative della cultura contemporanea, propone i sette saperi "fondamentali"su cui si dovrebbe basare l'educazione in ogni cultura e società. Egli sostiene, infatti, che oggetto dell'insegnamento dovrebbe essere la stessa «condizione umana»; le stesse discipline dovrebbero essere tese al riconoscimento «dell'unità e della complessità» dell'essere umano.

Il terzo saggio, quello di Bruner, individua nella narrazione un meccanismo fondamentale per la strutturazione della personalità. L'esigenza stessa di narrare sarebbe, secondo studi accreditati di psicologia, una «funzione evolutiva cruciale» che ci prepara alla vita reale e ci aiuta «a dare forma e significato alla realtà», consentendoci di trovare il nostro spazio nella cultura di appartenenza. Come fa notare J. Bruner, esiste da sempre il tacito assunto che l'abilità narrativa sia dentro ogni individuo e che, attraverso di essa, le comunità costruiscono le loro origini culturali e le loro credenze; lo psicopedagogista americano sostiene anche, come del resto gli psicanalisti, che lo stesso sviluppo della personalità implica una narrazione e da ciò ne deduce che «la competenza nella costruzione e nella comprensione di racconti è essenziale per la costruzione della nostra vita e per crearci un "posto" nel mondo possibile che incontreremo. […] Solo la narrazione consente di costruirsi un'identità e di trovare un posto nella propria cultura. Le scuole devono coltivare la capacità narrativa, svilupparla, smettere di darla per scontata».

Tutte e tre le visioni, a parer mio, collimano perfettamente con quanto sia i documenti istituzionali che gli attuali orientamenti teorici della psico-pedagogia richiedono alla scuola, in modo particolare con l'invito a promuovere negli studenti la cosiddetta "cittadinanza attiva", cioè la maturazione nel tempo della capacità di essere soggetti responsabili e costruttivi nell'ambiente sociale in cui si vive ed opera. Il testo letterario rappresenta uno dei luoghi privilegiati in cui l'uomo incontra sé stesso e riscopre la sua dignità e la sua capacità di agire nel e sul mondo, ma anche il pesante fardello di responsabilità che gli deriva dalla libertà di scelta e dalla possibilità di essere artefice del proprio destino.

Il presente lavoro si basa sulla convinzione che la letteratura possa rappresentare uno degli strumenti più adatti per insegnare a "leggere il cuore umano" e, quindi, per imparare gradualmente a guardare dentro sé stessi, a conoscere, esprimere e comprendere i propri sentimenti e le emozioni. La letteratura può contribuire a dare un nome alle emozioni e ad esorcizzarne la potenza e l'irruenza, in un periodo e in una società che assistono sconcertati e ridotti all'impotenza agli effetti devastanti di quelle che Goleman definisce «emozioni tossiche» e dell'incapacità di nominarle, affrontarle e dominarle. Una comunicazione povera,

infatti «si traduce in povertà dell'intelligenza, in doloroso soffocamento delle emozioni […]; quando manca la capacità di nominare le cose e le emozioni, manca un meccanismo fondamentale di controllo sulla realtà e su sé stessi. La violenza incontrollata è uno degli esiti possibili, se non probabili, di questa carenza. I ragazzi sprovvisti delle parole per dire i loro sentimenti di tristezza, di rabbia, di frustrazione hanno un solo modo per liberarli e liberarsi di sofferenze a volte insopportabili: la violenza fisica. Chi non ha i nomi per la sofferenza la agisce, la esprime volgendola in violenza, con conseguenze spesso tragiche » (G. Carofiglio, *La manomissione delle Parole*, BUR, Milano 2013, pp. 18-19). Per questo imparare a raccontarsi e a raccontare, dare un nome alle emozioni diventa fondamentale.

PROGETTAZIONE

<table>
<tr><th colspan="3">COMPITO DI REALTA'</th></tr>
<tr><td>Denominazione</td><td colspan="2">Raccontiamoci! Alla scoperta della biografia e dell'autobiografia.</td></tr>
<tr><td>Compito-prodotto</td><td colspan="2">- Stesura di un'autobiografia secondo una traccia guida fornita dall'insegnante in formato Word e in un formato multimediale a scelta tra power-point o windows live movie maker
- Prodotti intermedi:
- La mappa della mia vita (realizzazione di una mappa autobiografica sul modello di quella proposta dallo scrittore Alessandro D'Avenia)
-Padlet: il mare dei ricordi.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Competenze chiave/competenze culturali specifiche</td><td>Competenze sociali e civiche
▪ Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile; di consapevolezza di sé, rispetto della diversità, di confronto responsabile e di dialogo, comprendere il significato delle regole.
Comunicazione nella madrelingua
▪ Leggere e comprendere testi di vario tipo
▪ Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.
▪ Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.
▪ Vedere nella lingua lo strumento per esprimere stati d'animo, punti di vista, emozioni.
Competenza digitale
▪ Produrre elaborati di complessità diversa rispettando criteri predefiniti, utilizzando i programmi, la struttura e le modalità operative più adatte al raggiungimento dell'obiettivo
Consapevolezza ed espressione culturale
▪ Utilizzare tecniche, codici ed elementi del linguaggio iconico per creare, rielaborare, sperimentare.
▪ Collocare gli eventi all'interno i organizzazioni spazio-temporali
Imparare ad imparare
▪ Individuare collegamenti e relazioni.
▪ Trasferire in altri contesti.</td></tr>
<tr><td colspan="2">ABILITÀ</td><td>CONOSCENZE</td></tr>
<tr><td colspan="2">Competenze sociali e civiche
Collaborare costruttivamente con adulti e compagni.

Prestare aiuto ai compagni e collaborare nel</td><td>- La vita di Malala Yousafzai.
- la vita di don Pino Puglisi.</td></tr>
</table>

lavoro. Condividere con il gruppo le regole e rispettarle.	
Comunicazione nella madrelingua: Riconoscere le caratteristiche linguistico - testuali della biografia e dell'autobiografia. Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici. Scrivere testi riguardanti esperienze personali selezionando informazioni significative e il corretto registro linguistico in base allo scopo e ordinandole in base a un criterio logico-cronologico. Rivedere e correggere il proprio testo (ordine espositivo, uso dei tempi verbali e dei connettivi, punteggiatura, lessico adeguato).	- Le caratteristiche della biografia e dell'autobiografia. Elementi strutturali di un testo scritto coerente e coeso. Uso del dizionario. Fasi della produzione scritta: pianificazione, stesura, revisione.
Imparare ad imparare: Confrontare avvenimenti letti con l'esperienza personale. Ricavare da fonti diverse informazioni utili per i propri scopi. Collegare nuove informazioni ad altre già possedute.	Metodologie e strumenti di organizzazione delle informazioni; sintesi, scalette, mappe concettuali.
Competenza digitale: Usare software adatti per il raggiungimento di un obiettivo.	Software Powerpoint. Software per la realizzazione di filmati.
Consapevolezza ed espressione culturale: Utilizzare le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre una mappa della propria vita. Utilizzare correttamente gli organizzatori temporali di successione, contemporaneità, durata, rispetto alla propria esperienza	Tecniche del disegno. Indicatori spazio - temporali, rapporti di causa - effetto.

personale e familiare.	
Utenti destinatari	Alunni della classe II della scuola secondaria di primo grado; classe di 18 alunni; presente in classe un alunno con deficit cognitivo di grave entità certificato secondo la Legge 104/1992, seguito dall' insegnante di sostegno per 18 ore e da due educatrici.
Prerequisiti	Il testo descrittivo (la descrizione di persone, ambienti). Saper utilizzare il programma Word per costruire un testo, inserire immagini, salvare file. Saper utilizzare il programma PowerPoint o per costruire semplici presentazioni multimediali. Saper utilizzare Padlet.
Fasi di applicazione	II quadrimestre marzo.
Tempi	6 ore
Risorse umane interne	Insegnante curricolare, educatrice, alunni
Strumenti	Lim, computer con accesso al web e software per la costruzione di testi, libro di testo, stralci di autobiografie.
Metodologie	Lezione frontale, partecipata e interattiva, brainstorming,
Discipline coinvolte	Italiano, Cittadinanza e Costituzione.
Valutazione	Valutazione di processo: osservazione degli alunni e della loro partecipazione alle attività svolte in classe; valutazione dei prodotti intermedi. Valutazione del prodotto e dei prodotti intermedi. Riflessione e autovalutazione. Il prodotto finale avrà lo stesso peso di una verifica. Le abilità e le conoscenze previste dall'intera UDA verranno verificate oltre che mediante il prodotto finale, attraverso colloqui orali.

FASI DI LAVORO OGGETTO DI OSSERVAZIONE
PEER TO PEER 19 MARZO 2016, II E III ORA

Ho preparato l'attività facendo leggere ai ragazzi un brano autobiografico che raccontava di una storia di amicizia, nella lettura di quest'ultimo ci siamo più volte soffermati proprio ad individuare gli aspetti dei testi che lo distinguevano dagli altri brani sul medesimo tema che avevamo analizzato.

I FASE (asset d'aula e introduzione all'attività): Prima di dare inizio al percorso vero e proprio predispongo l'assetto d'aula, sincerandomi che tutti gli alunni vedano la LIM, sulla cattedra poggio delle autobiografie (mi serviranno nel corso della lezione, ma le uso anche per tenere desta l'attenzione dei ragazzi e stimolare la loro curiosità). Spiego loro che cosa faremo nel corso della lezione e quali sono gli obiettivi che avremmo dovuto raggiungere. Assegno, come già fatto i ruoli (gestire il pc, scrivere alla LIM, leggere) e distribuisco infine le fotocopie con i brani da leggere, do al mio alunno Bes il materiale che userà per svolgere la sua attività, supportato dall'educatrice.

II FASE (input): Ho usato un filmato come icebreaker, cioè per attirare l'attenzione dei ragazzi e per "creare" un'atmosfera di ascolto, poi nella fase di input ho posto il problema-stimolo cui è seguito un brainstorming; dopo la tempesta di idee, con l'aiuto di una slide che richiamava alcuni dei prerequisiti abbiamo trovato le nostre risposte al problema. L'uso di immagini e di musica coinvolge anche che segue aiutato dall'educatrice. Scriviamo sulla LIM le nostre risposte alla domanda.

II FASE: Vediamo un brevissimo video con il testo della poesia " Commiato" di Ungaretti e mi soffermo sulle parole del poeta «Quando trovo / in questo mio silenzio / una parola / scavata è nella mia vita / come un abisso», invito i ragazzi a riflettere e a provare a spiegare il significato di quelle parole, ascoltate le loro osservazioni, leggo una slide con alcuni dei concetti su cui ci siamo soffermati a riflettere nelle lezioni precedenti, chiedendo loro di seguire l'attività tenendo presenti le riflessioni che abbiamo condiviso.

III FASE: La nuova slide contiene l'invito a fare silenzio e ad ascoltare, faccio avviare, dalla studentessa al computer il sottofondo musicale predisposto e i lettori leggono brevi stralci, ma significativi delle autobiografie di Daniel Pennac, Nelson Mandela, Margherita Hack, forniti loro in fotocopia e visibili a tutti sulla lavagna interattiva. Propongo ai ragazzi di individuare le caratteristiche comuni ai testi letti e per ricevere un feedback immediato rispetto a quanto avevamo detto e osservato propongo agli studenti realizzare una mappa concettuale sull'autobiografia sulla base di quanto abbiamo desunto. Ciascun alunno è di volta in volta invitato a completare la mappa. La mappa una volta completata viene salvata.

IV FASE: Invito i ragazzi ad aprire il libro di antologia, indicando la pagina e per leggere e verificare ed eventualmente correggere e/o modificare ciò che avevamo scritto. Perfezionata la mappa anche viene nuovamente salvata.

V FASE: Per concedere qualche momento di decompressione e focalizzare i concetti chiave mi soffermo ad ascoltare le domande e le proposte di chiarimento degli studenti e approfitto delle loro osservazioni per fornire dei chiarimenti; mi accerto che tutti abbiano compreso i concetti chiave e si sentano coinvolti; ciò è stato fatto ripetutamente nel corso delle varie fasi. Mi collego al sito del professore e scrittore Alessandro D'Avenia e faccio vedere la mappa della sua biografia chiedendo ai ragazzi se conoscono l'autore.

VI FASE: Dopo aver affrontato nelle maniera sopra descritta gli argomenti la lezione si conclude con la visione delle consegne e con l'invito alla lettura a scelta o dell'autobiografia di Malala Yousafzai (presentata attraverso la visione del trailer del film-documentario "Malala" di Davis Guggenheim") e del romanzo biografico e autobiografico "Ciò che inferno non è" in cui lo scrittore palermitano racconta, attingendo ai ricordi della sua adolescenza, la figura di don Pino Puglisi.

INDICAZIONI PER LE CONSEGNE DI SABATO 2 APRILE

Step 1
- Studiare l'autobiografia alla pagina 260, includendo le informazioni delle mappe inserite nel power-point allegato;

STEP 2
realizza in formato cartaceo su un foglio d'album da disegno formato A3una mappa della tua via sul modello di quella realizzata dallo scrittore Alessandro D'Avenia al seguente link:
http://www.profduepuntozero.it/alessandro-davenia-biografia/
Puoi sostituire la tua foto con un autoritratto.

STEP 3
Scegli un ricordo che ritieni particolarmente significativo della tua vita, scrivilo e associalo a una canzone che per te lo rappresenta.
Inserisci il tuo testo con la musica nel padlet "Il mare dei ricordi" al seguente link:

http://padlet.com/ritasciove/jk38xc1w0364

STEP 4
Inizia a leggere (puoi comprare il libro o prenderlo in prestito) la biografia di Malala Yousafzai, Malala Yousafzai con Christina Lamb,"Io sono Malala", Garzanti; in alternativa puoi scegliere di leggere il romanzo di Alessandro D'Avenia, "Ciò che inferno non è", mondadori. Tempo previsto per la lettura: 23 marzo-23 aprile.

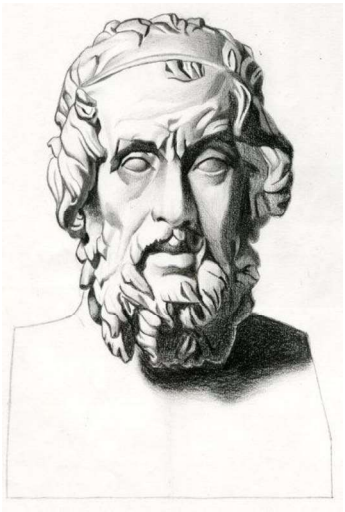
CONSEGNA PER SABATO 30 APRILE

STEP 1: ELABORARE IL RACCONTO DELLA PROPRIA VITA.
Racconta la tua vita servendoti dello schema proposto:
NASCITA Quando sei nato? Come era composta la tua famiglia quando sei nato? Dove vivevate? Puoi accennare anche ai racconti che certamente ti avranno fatti i tuoi familiari.
I PRIMI ANNI DI VITA Quali sono i ricordi più lontani? Cosa ricordi degli anni in cui hai frequentato la scuola dell'infanzia? C'è qualche persona o avvenimento che ricordi in particolare?
GLI ANNI DELLA SCUOLA ELEMENTARE Dove andavi a scuola? Cosa ricordi in particolare di maestre e compagni? Sono stati anni piacevoli? Racconta un episodio che ti è rimasto impresso nella memoria.
LA TUA VITA ATTUALE La tua famiglia vive ancora nella stessa casa? Qual è la scuola che frequenti ora? Hai un amico/a del cuore? Quale sport pratichi? Recentemente è accaduto qualche evento particolare?
CONCLUSIONE Come immagini la tua vita nell'immediato futuro? Hai progetti per quando sarai "grande"?

STEP 2: PRESENTAZIONE MULTIMEDIALE.
Realizza una presentazione video della tua autobiografia che correderai, a tua scelta, con immagini e musica.

N.B.: All'insegnante andrà consegnato il testo dell'autobiografia anche in formato cartaceo. Il testo dovrà essere redatto in formato word (carattere Times New Roman, dimensioni del carattere 12, interlinea doppio, testo giustificato).

Attività N. 2 a cura della prof.ssa Rita Elisa Sciovè



«I nostri studenti [...] non vengono mai soli a scuola. ***In classe entra una cipolla*** *[...] Guardateli, ecco che arrivano, il corpo in divenire e la famiglia nello zaino. La lezione può cominciare solo dopo che hanno posato il fardello e pelato la cipolla [...] spesso basta solo uno sguardo, una frase benevola, la parola di un adulto fiduciosa, chiara ed equilibrata.»*

(Daniel Pennac, Diario di scuola, Feltrinelli)

La lingua è il teatro del pensiero

(H. Steinthal, Ermeneutica e psicologia del linguaggio, Bompiani)

Matrici teoriche e contestualizzazione dell'attività

La classe prima, per la quale ho progettato e strutturato la seconda attività, è costituita da un insieme di alunni molto vivaci e intelligenti che necessitano, però, di lavorare su due aspetti molto importanti: autoregolazione e resilienza; i rapporti tra i ragazzi infatti sono abbastanza positivi ma vista l'età e la recente formazione del gruppo sono inevitabili i conflitti indotti dallo stesso processo di socializzazione e pertanto è forte la necessità di lavorare perché la classe, come recitano le Indicazioni nazionali 2012 nel punto "Centralità della persona", diventi una comunità di apprendimento che ha come scopo il benessere degli allievi e il loro successo formativo. Inoltre nel gruppo sono presenti degli alunni che, o a causa delle proprie difficoltà di apprendimento o per situazioni di disagio personale, fanno fatica a rispettare le regole e, bisognosi dell'accettazione del gruppo dei pari, o se ne isolano o cercano di attirarne l'attenzione con atteggiamenti impropri e inadeguati al contesto. L'attività nasce, dunque, con il duplice scopo di utilizzare il lavoro di coppia dapprima e quello di gruppo in un secondo momento per rispondere alle esigenze di inclusione e di autoefficacia degli studenti in difficoltà e per lavorare sulla resilienza e sulla valorizzazione del gruppo classe come risorsa.

Ritengo che in casi come questi siano essenziali due interventi didattico-educativi: favorire il corretto inserimento degli studenti in difficoltà all'interno del gruppo-classe, aiutandoli a manifestare il proprio bisogno di accettazione, di affetto, di sentirsi in-group, attraverso esperienze di cooperazione con i compagni che permettano loro di sperimentare l'interdipendenza positiva, e fungere da "scaffolding" perché i ragazzi facciano gradualmente esperienza di piccoli successi scolastici che li incoraggino ad attivare le proprie risorse e li facciano sentire in grado di svolgere dei compiti e di essere parte attiva e necessaria della classe. L'esperienza positiva del lavoro di gruppo e quella dell'efficacia nel compito svolto andranno a rispondere a un altro profondo bisogno, quello dell'autostima, minata alle radici dall'esperienze personali e dai ripetuti insuccessi scolastici. Nella progettazione un aspetto che non ho trascurato, perché molto importante per le dinamiche della classe in questione, è stata la cura dell'aspetto emotivo perché, come ci insegna Goleman, i sentimenti contano quanto il pensiero razionale e l'equilibrio psicologico contribuisce al benessere della persona; curare lo sviluppo della la competenza sociale ed emozionale, della cosiddetta "intelligenza emotiva", significa, dunque, fare un investimento importante per il benessere dell'individuo e della collettività.

L'attività che ho scelto di presentare è un laboratorio di scrittura creativa realizzato a conclusione di un'unità di apprendimento sul mito. Il laboratorio si è concluso con la votazione dei tre miti migliori e con la realizzazione in gruppo dei cartelloni espositivi dei testi realizzati. All'interno di ciascun gruppo ho individuato un responsabile che avrà il compito di coordinare il lavoro e di esprimere un giudizio, che influirà sulla valutazione finale. Ho scelto di valorizzare quegli alunni che spesso manifestano atteggiamenti gregari o defilati perché più timidi e insicuri per valorizzarli e stimolarne l'acquisizione di fiducia in sé stessi. Ognuno sarà responsabile di un compito specifico, affidato dall'insegnante, che lo sceglierà tenendo presenti le peculiari inclinazioni e abilità degli studenti perché ciascuno, e in particolare gli studenti in difficoltà, sperimentino l'interdipendenza positiva e senta di apportare al gruppo un contributo valido ed essenziale.

PROGETTAZIONE

COMPITO DI REALTA’	
Denominazione	**Le Omeriadi, gara di composizione di miti.**
Compito-prodotto	Cartelloni espositivi di testi vincolati elaborati in coppia Prodotto intermedio: realizzazione in coppia di un mito illustrato, secondo una traccia data.
Competenze chiave/competenze culturali	**Competenze sociali e civiche.** **Comunicazione nella madrelingua.** **Consapevolezza ed espressione culturale.** **Competenze sociali e civiche.** **Competenza digitale.** **Imparare a imparare.**
Competenze disciplinari	Comprendere il valore simbolico dei miti. Conoscere e usare le caratteristiche del linguaggio dei miti. Utilizzare le caratteristiche fondamentali di un testo mitologico per produrre un breve testo narrativo. Produrre testi Conoscere e applicare le fasi di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo Utilizzare la videoscrittura per i propri testi, curandone l’impaginazione
Utenti destinatari	Alunni della classe I della scuola secondaria di primo grado, tra i quali sono presenti due alunni con disturbi specifici di apprendimento (dislessia e disortografia) e due alunni individuati come BES dal Consiglio di classe.
Prerequisiti	Conoscenza della storia delle caratteristiche del mito. Uso di un software di videoscrittura per la realizzazione di un testo.
Fasi di applicazione	Il lavoro prevede la realizzazione in coppia di un mito sulla base di una traccia con vincoli forniti dall’insegnante, un laboratorio di correzione degli stessi la lettura e la votazione da parte degli studenti dei tre miti più belli e la realizzazione di cartelloni espositivi con testi e immagini dei miti realizzati; in ultimo gli elaborati saranno trascritti in forma digitale e inseriti in un raccoglitore che contiene tutti gli elaborati relativi al laboratorio di scrittura creativa realizzati nel corso dell’anno scolastico dai ragazzi
Tempi	9 ore (mese di marzo-aprile).
Risorse umane interne	Docente di Italiano, Storia e Cittadinanza e Costituzione.

Strumenti	Lim, pc, powerpoint, cartelloni, fotocopie, matite, gomme forbici, colla, colori.
Metodologie	Lezione partecipata; discussione, peer-tutoring, lavoro di gruppo strutturato.
Valutazione	Valutazione di processo: osservazione degli alunni e della loro partecipazione alle attività svolte mediante rubric appositamente. Valutazione del prodotto intermedio secondo una griglia che ne misura accuratezza, precisione, efficacia comunicativa, rispetto dei vincoli Il prodotto (il cartellone) e il testo del mito verranno valutati e avranno il peso di una verifica. Le abilità e le conoscenze previste dall'UDA verranno verificate, oltre che mediante il prodotto finale, attraverso colloqui e nel corso del laboratorio di correzione dei testi.

FASI DI LAVORO OGGETTO DI OSSERVAZIONE
PEER TO PEER 2 APILE 2016, IV E V ORA

Ho preparato l'attività proponendo, alla fine di un momento riepilogativo sul mito e sulle sue caratteristiche, una gara di scrittura creativa in coppia su una traccia vincolata fornita da me (vedi allegati). Dopo una fase di stesura individuale, le coppie indicate dall'insegnante avrebbero dovuto concordare il mito da inventare ed elaborarlo. Alla fine della lezione ho ritirato i compiti dei ragazzi e li ho letti in vista del laboratorio di correzione previsto per la lezione successiva. La votazione dei miti e la realizzazione dei cartelloni è avvenuta dunque dopo i primi due momenti appena esposti.

I FASE (asset d'aula e introduzione all'attività): Prima di dare inizio al percorso vero e proprio predispongo l'assetto d'aula, sincerandomi che tutti gli alunni vedano la LIM, predispongo i banchi a isole e preparo su ciascun gruppo di banchi il materiale necessario per la realizzazione dei cartelloni; dopo la ricreazione accolgo i ragazzi in aula indicando a ognuno la propria postazione, spiego loro che cosa avremmo fatto, nomino i capigruppo e indico loro i ruoli che avrebbero dovuto assegnare ai propri compagni.

II FASE (input): proietto alla lavagna il powerpoint relativo alla gara di scrittura creativa della settimana precedente e comunico ai ragazzi quanto pianificato per la lezione: durante la prima ora avremmo letto e votato i miti realizzati per scegliere i tre miti finalisti e durante la seconda ora avremmo lavorato sui cartelloni; una volta finiti i quali avremmo scelto il mito vincitore.

III FASE: accogliamo la professoressa Franzoni e invito una delle alunne a illustrare il lavoro che avevamo svolto fino a quel momento e coinvolgiamo l'insegnante nelle votazioni come lettrice dei miti; mi soffermo a indicare ai ragazzi le regole per la votazione assicurandomi che tutti siano stati attenti e abbiano compreso e procediamo.

IV FASE: ultimate le votazioni, invito i capigruppo ad avviare la realizzazione dei cartelloni e do inizio all'ultima fase dell'attività che mi vede girare tra i banchi per dare indicazioni, suggerimenti, chiarimenti; nel frattempo osservo i ragazzi sulla base della griglie (vedi allegati) che ho appositamente predisposto per la valutazione.

V FASE: dieci prima del suono della campana, invito i capigruppo a fermare i lavori, a far raccogliere il materiale ai propri compagni, a riordinare l'aula e a riporre i cartelloni nell'armadio.

Durante la lezione successiva i ragazzi hanno votato il mito migliore tra i tre finalisti e hanno ultimato e appeso i cartelloni espositivi realizzati; in seguito hanno editato i testi in formato digitale.